



Omelia del 20 marzo 2020

(Mt 4,17)

È curioso e forse anche un po' triste il fatto che prendiamo questi comandamenti in un modo così scontato - lo dico anche se non conosco tutti, ma è facile che sia così -, perché se c'è una cosa che è proprio contraria alla nostra mentalità, alla nostra cultura, alla nostra esperienza, è proprio che si possa comandare di amare, che l'amore possa essere ordinato a comando; eppure, è quello che immediatamente accettiamo da questo Vangelo e dal Catechismo, da quello che sappiamo da sempre: che l'amore è un comandamento. Accogliendo questo termine, "comandamento", come se fosse un ordine, come se fosse, appunto, un comando, così come noi lo percepiamo nella nostra mentalità.

Ma quando mai si può comandare l'amore? E che Dio è - dobbiamo chiederci -, che Dio stiamo guardando e immaginando che comanda, a cui basterebbe un amore comandato? Chi di noi accetterebbe di essere amato per comando? Chi di noi vorrebbe che il proprio figlio, l'amico, la persona cara, ci ami perché gli è stato comandato di farlo? E perché Dio dovrebbe essere, dovrebbe avere così poco buon gusto - meno di noi! - da accontentarsi di essere amato per comando?

No! C'è qualcosa da scoprire evidentemente, dobbiamo risvegliarci dalla nostra scontatezza. Queste parole sono piene di una novità che dobbiamo ri-conoscere ed è proprio in questo termine, "comandamento", che dobbiamo scoprire qualcosa di nuovo: non è un comando come un ordine!

Forse, per comprenderne la grandezza, dovrei dire che è la descrizione di quello che siamo, la descrizione di una legge, ma come la descrizione di una legge della natura, della legge della nostra natura. Il comandamento è qualcosa che descrive quello che siamo e allora forse sì i conti tornano, perché il Signore ci dice: "Ascolta Israele, guarda come sei fatto: tu non riesci ad amare se non all'infinito, se non all'altezza di Dio! Il tuo cuore è fatto in un modo così immenso, così grande, così a immagine e somiglianza del Mio, che l'unico oggetto - diciamo così - l'unico livello a cui può amare è quello di amare Dio stesso, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, con tutta la tua forza, tu sei grande, la tua capacità e il tuo bisogno di amare...tu sei fatto così per amare Me, nulla di meno ti basta! Allora è possibile anche amare il prossimo, il prossimo tuo come te stesso. E non solo è possibile, ma ne hai bisogno, perché tu sei fatto così".

È vero: chi di noi può accettare di non potere amare, chi di noi non ha bisogno di poter amare forse più di quanto ha bisogno di essere amato? Chi di noi, se l'amore è il poter donare sé - qualcosa di sé o se stessi -, chi di noi non ha bisogno di poter fare questo? Chi di noi potrebbe sopportare di non essere utile a nessuno, di non poter dare niente di ciò che ha e di ciò che è a qualcuno? Sarebbe come morire: noi ne abbiamo bisogno perché siamo fatti così. E il nostro amore è infinito, il nostro desiderio di poterci dare è infinito; per questo il comandamento è uno "sguardo" sulla nostra natura.

E Dio si raccomanda con tutto il cuore: "Guarda quanto sei grande, guarda come hai bisogno di amare".

Certo, mentre tutte le altre creature non possono che essere se stesse e non possono che obbedire senza libertà alla loro natura, noi invece possiamo volerlo, per questo è un comandamento; ma è come se il Signore dicesse che è un'obbedienza a ciò che sei, a ciò che siamo, è un'obbedienza a se stessi: sii te stesso! "Puoi oggi scegliere, volere, desiderare di essere quello che tu sei, che è la capacità di amare Me - dice Dio - e tutti, e ciascuno".

Che bello poter iniziare la giornata con Qualcuno, con Dio, che ci ricorda come siamo fatti perché lo possiamo volere e scegliere. Possiamo obbedire a ciò che noi siamo. E così iniziare questa giornata guardando chi ci circonda - con cui oggi divideremo magari il piccolo spazio di una casa per tutto l'intero giorno - con questa memoria: io sono fatto per darmi a te; meglio: io sono fatto per darmi a Te, o Signore, e quindi anche a questa persona, a mia moglie, a mio marito, ai miei figli, a quello che oggi Tu mi farai trovare lungo la strada Signore. Che bello poter iniziare così e chiedere alla Madonna che ci mantenga così per l'intera giornata: capaci di amare Dio e il prossimo.